

ABONAMENTI

Le Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Regli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'adulatore e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ISTRUZIONE.

Molti dei nostri operai — parliamo dei vecchi — se hanno fatto belle e relativamente grandi cose nel senso che mercé loro le industrie friulane progredirono; risultati indubbiamente migliori avrebbero raggiunto se forniti di cultura generale e di cognizioni tecniche speciali sulle industrie da essi esercitate. Al male già passato non hanno rimedio; ma perchè non vorremo noi tutti darci le mani attorno per impedire il male avvenire?

Questo diciamo — e non è la prima volta — perchè vorremmo le nostre Società operaie, tutti i nostri capi-officina, tutti i padri famiglia, nella città, come dovunque nei capiluoghi del distretto, sorvegliassero le scuole serali per gli operai dove s'insegna l'utilissimo disegno e le utili nozioni elementari tecniche. Sentiamo che a Tarcento si pensa da taluno di fondere una di tali scuole. Bravi! Non tanto invece possiamo dire di Udine, poichè tra noi la scuola d'arte applicata alle industrie non è così frequentata come lo dovrebbe essere e nessuno — oltre la Direzione della Scuola — si dà pensiero per cercare che la frequenza sia maggiore.

Curioso questo ragionamento, espresso da un capo-fabbrica: che cioè, se loro vecchi hanno potuto andar avanti tanti studi, lo potranno anche i giovani, i quali, d'altronde, col frequentare le scuole, finiranno a saperne troppo presto più degli stessi padroni!

Noi ci rivolgiamo a tutti gli operai, dicendo loro: — Favorite con tutti i mezzi l'istruzione dei vostri figli, magari esigendo dai padroni, appo i quali li collocate, che li lascino frequentare le scuole, magari con qualche sacrificio. Sarà un grandissimo beneficio che per tal guisa loro procurerete.

D. B.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nel distretto di Udine, senza tener conto dell'industria della seta, dei mestieri e delle arti; in trecento circa officii sono impiegati 1694 uomini adulti, 833 donne adulte, — e 901 fanciulli e fanciulle fino agli anni quattordici — oltre un terzo di fanciulli. La proporzione, almeno così a noi sembra, è forte; e non muterebbe certo se nel conto figurassero anche le filande di seta e le altre botteghe.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

I DEBITI D'ONORE, ROMANZO.

PARTE SECONDA.

In quel mentre entrò Sofia in punta di piedi. Non piangeva la brava domestica, forse non si credeva in diritto di tanto, ma sul volto grave si leggevano le tracce di un vero e profondo dolore.

Vedendola, la signora Guerin le stese la mano che Sofia stinse con rispetto.

— Signora, balbettò, è proprio una gravissima disgrazia.

E con quella ispirazione del cuore che non manca spesso alle persone più semplici aggiunse:

— Signora, bisogna andare a Parigi. Questa parola trovò subito eco nella signora Guerin.

— Sì, ella disse, bisogna andar a Parigi, dov'è la tomba di mia madre, dov'ella ha vissuto, dove tutto ancora parla di lei. Ritroverò mia madre, nella casa ch'ella abitava, nella camera che raccolse il suo ultimo sospiro, negli oggetti che le appartennero e di cui si serviva, negli amici che mi parleranno di lei. Ella è morta! Ah, perchè lo sono ancora al mondo!

— Pei vostri figli, disse Sofia. La signora Guerin sentì risvegliarsi in lei quel coraggio che l'aveva già aiutata a sopportare le più gravi sciagure.

— Ah, i miei figli! esclamò. Essi non sanno la gran perdita fatta... Che Dio conceda loro quella rassegnazione di cui non ho forza di dare l'esempio. Dove sono? Che fanno?

Sofia esitò un poco, poi mostrandole con un cenno Enrichetta ingnocchiata:

Coi progressi industriali, colla smodata concorrenza, a questo siamo venuti: che si cerca d'impiegare fanciulli, dappertutto ove l'industria lo permette. E l'avvenire di tutta questa nuova popolazione operaia?

Fu votata una legge, sul lavoro delle donne e dei fanciulli: ma nessuno si è finora accorto, fra noi, che questa legge abbia portato suoi frutti. D. B.

GIUSEPPE ZANARDELLI.

Ascoltato e applaudito alla Camera, il Ministro di Grazia e Giustizia onor. Zanardelli in questi giorni fa parlare di se anche la stampa — e con lode generale. Molte e giuste ed importanti cose egli disse, rispondendo ai vari oratori che parlarono sul Bianco del suo Dicastero, e noi speriamo che il suo forte ingegno saprà e vorrà tradurlo in atto.

Fra le altre, accenniamo alla unificazione del Codice penale.

Son più di venti anni che la questione importantissima si trascina di sessione in sessione, di Commissione in Commissione senza giungere a riva. E abbiamo ancora in Italia tre codici; così che è reato a Udine quel che non è punito a Firenze, ed è punito a Napoli quel che a Udine è tollerato.

Giuseppe Zanardelli ha la gloria di averci dato un Codice di Commercio; noi ci auguriamo che nella presente legislatura egli possa provvedere anche alla desiderata unificazione — e lascerà del suo passaggio nel Governo d'Italia orme che nella storia di un popolo libero non si cancellano.

La questione Castellazzi.

A Mantova risorge la questione Castellazzi, di ben dolorosa memoria.

La fa risorgere il dott. Achille Sacchi, un repubblicano, il quale si dimette dal Consiglio Comunale di quella città «a mareggiato dalla guerra senza quartiere, mossagli da qualcuno (il Direttore della Gazzetta di Mantova) che «egli considera come vessillifero del «partito moderato».

Prescindendo dal partito politico cui il dottor Sacchi appartiene e dall'essere vera o meno l'accennata guerra mossagli — il signor A. Luzzo direttore della Gazzetta nega; — noi francamente diciamo che tale dimissione ci sembra fuor di luogo, per due motivi: prima, perchè il Consiglio comunale

— Lo vedete, rispose; essi piangono e pregano.

— Ah! fece la signora Guerin rivelando con queste parole tutta la bontà dell'anima sua del pari che l'abitudine di dimenticare se stessa pe' suoi figli — Ah, non dovevo così bruscamente apprender loro questa disgrazia.

Sofia non rispose. Dopo breve silenzio ripigliò:

— La signora Marry domanda di voi.

— Ella sa forse?... — Sì.

— Cara signora! Ella pure ha subito una perdita tanto crudele.

— Più crudele della vostra, signora; poichè vostra madre era attempata e suo figlio non aveva ancora vent'anni.

La voce di Sofia tremava dalla emozione consolando la povera donna del suo meglio e rimettendola per così dire in forze onde potesse lottare col suo dolore. Ma Sofia, come tutti i cuori buoni e semplici, sapeva condursi mirabilmente nelle grandi circostanze, mentre mostrava poco spirito e poche risorse nelle occasioni comuni. Ella aveva prima pensato che la signora Guerin volesse piangere in libertà, cosa affatto naturale. Ma riflettendo alle conseguenze che in simili momenti potevan nascere dalla solitudine, si intimorì; e non volendo che i figli fossero testimoni della disperazione materna, credette bene di partecipare la disgrazia alla signora Marry.

— Piangeranno assieme, pensava, e il dolore troverà per tal modo sollievo.

La signora Marry, sentita la brutta nuova, mostrò viva premura di recarsi non già a consolare la sua amica, ma a condividere la sua angoscia. Sofia menò seco Enrichetta e introdusse la visitatrice che rimase tutta la giornata colla signora Guerin.

non è palestra opportuna per inscenarvi discussioni politiche; secondo, perchè il dimettersi non è serio, seppur non si voglia ritirarsi affatto dalla vita pubblica. Un uomo, per quanto avversato, deve restare al suo posto, sino alla fine. Questa, secondo noi, dev'essere la divisa di un uomo di carattere.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

La seduta si apre alle ore 2.30

Delegansi cinque deputati di Milano a rappresentare la camera alla inaugurazione della Mostra internazionale degli apparecchi di macinazione e panificazione e industrie affini in detta città.

Dopo interrogazioni varie, proseguendosi la discussione generale e si comunica quella degli articoli dello stato di previsione del ministero di Agricoltura, industria e commercio 1887-88.

In fine di seduta l'on. Depretis dichiara, mercé le cordiali amichevoli relazioni col gabinetto di Madrid, di poter subito rispondere alla interrogazione di De Zerbi sull'annunziata occupazione che la Spagna farebbe sulla riva africana del Mar Rosso. Dice, non trattarsi di un fatto compiuto, ma di semplici progetti da compiere che non si riferiscono alle coste del Mar Rosso, ma a punti estranei alla nostra sfera d'azione, ai nostri interessi coloniali. Da Zerbi dichiarasi soddisfatto. Levasi la seduta alle ore 7.

Libertà di stampa.

Crediamo che meriti il titolo un articolo della Riforma, organo dell'onorevole Crispi, portante questo titolo.

Accennando ad alcune vessazioni della Procura di Mantova verso il sig. Attilio Valentini, che si recò in Mantova a fondare e dirigere un nuovo giornale, la Riforma soggiunge:

«Siamo lieti di sapere e di rilevare che quelle vessazioni sono cessate, e che si è smesso di ricorrere a misticolosità fuor di luogo, che, osservate dappertutto, renderebbero semplicemente illusoria la libertà di stampa, garantita dallo Statuto.

«Così va fatto. Quando i diritti dei cittadini vengono rispettati in tutte le loro forme, tanto maggiore diritto ha poi il Governo di richiamarli alla costanza e perfetta osservanza delle leggi. «E tempo che le autorità secondarie se ne persuadano, ora che le principali mostrano coi fatti di esserne convinte.»

A Firenze hanno inaugurato ieri a mezzogiorno il Congresso del Tiro a Segno nazionale: erano presenti ottanta presidenze, centoquattro rappresentanze.

La domestica condusse nella sua camera la piccina e se ne stettero lì tutte e due occupate in lavori d'ago.

Dopo lungo silenzio Enrichetta disse:

— Mamma non rivedrà dunque più sua madre?

— No. Soltanto quando tua mamma morirà a sua volta.

— Allora si rivedranno?

— Sì.

— In cielo?

— Sì.

— E forse per questo che mamma voleva morire?

— Sì.

— Così, in cielo si rivedranno i propri parenti?

— Quando li si ama ed essi saranno fatti degni di entrarvi.

— E se non saranno degni, dove andranno?

— Faranno penitenza e verranno pascia a raggiungerci.

— Chi te l'ha detto?

— Lasciami. Tu mi distogli da un pensiero che m'interessa.

— A che pensi?

— Voi partirete in breve per Parigi.

— Ebbene, verrai con noi.

— Non lo so.

— Che dici?

— Il cuore mi si spezzerebbe a lasciarti, ma non so se tua madre mi condurrà seco.

Enrichetta guardò Sofia con ispavento. Ma la fantesca non poté che ripetere quanto aveva detto e la piccina fu colta da tristezza tale che non osò aprir bocca per paura di dare in singhiozzi.

La morte, la separazione, l'assenza presentavansi per la prima volta al suo spirito come una verità lontana ma pur dolorosa. Incamminata appena nel sentiero della vita, Enrichetta cominciava già a subire le dure prove, la perdita

I MAGISTRATI MILANESI vendicano l'onore d'una maestra.

Ricorderanno i nostri lettori i casi pietosi della povera Italia Donati, maestra di Porciano, in Comune di Lamporecchio, provincia di Pistoia.

Or volge l'anno da che l'infelicitissima giovine, perseguitata dalle arti disoneste e dalle calunnie dei signorotti di quel paese si annegava miseramente nella gora di un molino.

La triste fine della disgraziata destò universale compianto e la stampa dalle sue colonne domandò il castigo dei persecutori di quella poveretta.

Primo fra i giornali si distinse il milanese Corriere della Sera che volle per conto suo fare un'inchiesta e mandò sui luoghi della tragedia un suo collaboratore, il sig. Paladini, perchè investigasse e riferisse secondo coscienza, secondo giustizia e verità.

Non pago di ciò, il Corriere aprì una sottoscrizione nelle sue colonne per far trasportare la salma della povera Donati, com'era suo desiderio, da Porciano a Cintolese, suo paese nativo, per erigerle una modesta lapide e soccorrerne la famiglia che versava nelle maggiori strettezze.

E la sottoscrizione riuscì oltre ogni speranza.

La salma della maestra fu trasportata solennemente dal luogo de' suoi dolori al paesello degli avi suoi e ben diecimila persone seguirono il funebre corteo, postumo omaggio alla vittima di prepotenti disonesti.

Frattanto il signor Carlo Paladini proseguiva coraggioso nell'inchiesta e scopriva le magagne di certo signorotto di Lamporecchio, il signor Raffaello Torrigiani, sindaco del paese; prima e principale cagione dei dolori della povera Italia.

I risultati dell'inchiesta furono pubblicati dal Corriere della Sera, e il nome del Torrigiani divenne oggetto d'infamia e di esecrazione.

Se ne occupò anche il Ministero della Pubblica Istruzione, ma, come tutte le inchieste ufficiali, anche quella per l'Italia Donati andò a finire negli scaffali.

Per opera del giornale milanese intanto il nome d'Italia Donati splendette onorato e degno di alta pietà, mentre quello del suo persecutore fu coperto di obbrobrio.

delle persone amate, l'abbandono dei luoghi che ci han veduto nascere, — dove abbiamo trascorsi gli anni migliori — le abitudini spezzate, le amicizie perdute. Il cielo dove s'incontrano i nostri cari le appariva ancora lontano e per l'anima sua giovinetta non era bastevole conforto.

E quasi cercando sollievo alle penose sensazioni che provava, domandò a Sofia, perchè noi siamo venuti al mondo, perchè soffriamo, perchè siamo disgraziati, alle quali domande la buona donna non seppe rispondere che con una sola frase abbastanza eloquente:

— Perchè Dio lo vuole!

Poi soggiunse:

— Aveva ben ragione tua madre di farti uscire dalla sua camera. Ci son delle cose che i bambini non possono comprendere. L'infantile spensieratezza è come una veste candida che non si dee al mondo per star buona e allegra e, se non cerchi di esserlo, offendi il buon Dio.

— Ma non posso star allegra quando mamma piange, quando siamo sul punto di recarci a Parigi senza la certezza che tu verrai con noi.

— Non parlare di ciò, perchè mi annoieresti.

Nel frattempo Aglae, Vittorio e Leone si trovavano assieme, non sapendo che fare. Seduti a poca distanza l'uno dall'altro, la testa bassa, le mani in abbandono, il loro contegno accordavasi troppo bene colla triste circostanza; parevano degli invitati che aspettano l'ora della cerimonia funebre. Guardandosi reciprocamente con una specie di mutuo controllo, si sforzavano di dare al proprio volto ed agli atti quella tristezza solenne che è vera manifestazione dell' interno dolore.

Volendo riabilitarsi, il signor Raffaello Torrigiani ricorse ai tribunali chiedendo la condanna del Corriere della Sera per diffamazione e ingiuria. Fu un passo falso e insensato. Meglio era per il Torrigiani il mettere una pietra su tutto e cercar l'oblio. Non volle, e ieri il Tribunale di Milano, deplorendo con calde parole il suicidio della calunniata, assolveva completamente il Corriere della Sera, ribadiva l'infamia sul nome del Sindaco di Lamporecchio, e vendicava con atto solenne l'onore della povera Donati.

Amore e musica in Rossini.

Latina, 4 maggio.

Angelo Tessei di Bologna fu il maestro che si offerse gratuitamente a Rossini per insegnargli il canto. Di quattordici anni sapeva decifrare qualunque musica; se non ch'è, dopo aver percorso le fiere di Sinigaglia, Ferrara, Lugo e Forlì (1807) con buon successo e mentre stava per esordire come primo tenore, perdettero ad un tratto la voce.

Suo padre Giuseppe, suonatore di corno in orchestra, voleva associarlo, come suonatore di tromba; ma Gioacchino ben presto abbandonò lo strumento.

— E perchè? gli domandò il padre, e come vivrai?

— Col compor musica.

— Col compor musica? Sei uno stupido! — ed accompagnò il giudizio con un calcio vigoroso dove... il dorso scandendo cambia nome.

Una bella e giovane patrizia, vedova da poco, fu la prima musa benefica del Rossini. Olimpia contessa Perticari si interessò del trillustre maestro, in speranza, e gli sostenne la spesa della scuola di contrappunto al liceo bolognese sotto il celebre Padre Stanislao Mattei.

L'undici agosto 1810 l'Olimpia trovò sul suo cembalo una sinfonia e cantata con dedica appassionata del giovane allievo che in un giorno solo sacrificava un fiore ad Euterpe ed a Venere. Venere grata gli aperse l'accademia dei Concordi dove la suonata ebbe larghi applausi un po' per il maestro e molto per la bella.

Recalcitrante ai dogmi severi del Padre Mattei, un giorno che questi gli rimproverava il pensiero d'abbandonare il liceo bolognese minacciandolo che non diverrebbe se non un compositore da teatro...

— Null'altro bramo, rispose Rossini, addio maestro!

La Perticari, complice della disruzione, mise in mano al fuggitivo il denaro necessario per portarsi a Venezia, e dandogli un bacio affettuosamente promettente, gli disse:

Di tratto in tratto rompevano il funereo silenzio con qualche frase relativa alla dolorosa circostanza.

— Quanti anni aveva?

— Non so.

— Lo domanderemo a mamma.

— Mamma me l'ha detto, ma non mi ricordo più.

Vittorio si faceva notare pel suo contegno più composto degli altri.

— Tu non hai versato una lagrima, disse al fratello.

— Non la conosco, rispose Leone.

— E che vuol dire perciò? Senza di lei non saresti a questo mondo.

— Ciò non è per avventura esatto.

— Come vorresti esistere se tua nonna non fosse mai esistita?

— Te lo spiego. Supponiamo un istante...

— Il giorno mi sembra mal scelto per una tal discussione, interruppe Aglae.

— È vero, osservò Leone che forse si sentiva un po' imbarazzato per sviluppare la sua tesi.

Mezz'ora dopo, Leone era già stanco di stare in ozio.

— Vieni in giardino? disse al fratello.

— Spero che sarete tanto ragionevoli di non uscire quest'oggi, obiettò Aglae.

— Ma cosa faremo qui? chiese Vittorio un po' impazientito.

— Fate come me; state quieti; prendete un libro.

— Durante le vacanze, un libro! Grazie tante...

La conversazione morì. Aglae, Vittorio e Leone parve si piccassero di serbare il più a lungo possibile il loro contegno raccolto.

(continua)

Domande e risposte.

Come combattere la peronospora.

« In mezzo ai disastri, ed ai dif-
ferenti rimedi proposti, quale è il
partito da adottarsi quest'anno per
prevenire e combattere la peronospora
della vite? »

Questa domanda venne rivolta all'As-
sociazione agraria friulana, ed ecco co-
me vi risponde la relazione del Bul-
lettino:

Crediamo che i casi in cui si può
trovare il coltivatore di vite possano
essere tre:

1. Avere delle vigne in plaghe non
mai finora danneggiate dalla perono-
spora.

2. Avere vigne in località che furono
negli anni decorsi leggermente colpite
dalla peronospora.

3. Avere delle vigne in luoghi ove
negli anni precedenti la peronospora ha
gravemente infierito.

Considerate queste tre differenti con-
dizioni, rispondiamo.

Nel primo caso, nel quale si trovano
pochi fra i nostri viticoltori delle col-
line asciutte dove la peronospora finora
non si è mai riscontrata, od almeno
dopo il danno fu assolutamente inap-
prezzabile; crediamo che il miglior par-
tito sia quest'anno il solforare come il
solito le viti accuratamente ed abbon-
dantemente alle epoche consuete, ma
usare invece che solfo ordinario, solfo
acido.

È vero che la efficacia di questo solfo
contro la peronospora è ancora contro-
versa; ad ogni modo, siccome una sua
maggiore azione contro l'ordinaria critto-
gama della vite nessuna la mette in du-
bio, ed una qualche utilità contro la
peronospora tutti la riconoscono, cre-
diamo che lo solfo acido sia preferibile
al solfo ordinario, e possa esser suffi-
ciente anche come preventivo contro la
peronospora nei luoghi finora non dan-
neggiati da essa. Tanto più questo ci
sembra spinti a consigliarlo conside-
rando che già solforare, con qualche
solfo, occorre; e che lo solfo acido,
non richiedendo né nuove macchine né
speciali precauzioni, non aggrava per
nulla la spesa delle ordinarie solfora-
zioni. Questo anche perché, almeno per
quelli che si sono prenotati presso la
nostra Associazione, il prezzo del solfo
acido sarà forse anche inferiore a quello
al quale negli anni decorsi si pagò lo
solfo non acidificato.

Quando poi si trattasse di località
non fieramente colpite negli anni pre-
cedenti, ma un po' danneggiate dalla
peronospora; noi consiglieremo:

1. Usare solfo acido, invece che solfo
ordinario per le consuete solforazioni.

2. Dare una prima inaffiata con sol-
fato di rame dopo la fioritura, quando
il frutto è bene allegato, cioè circa alla
metà di giugno, con una soluzione dal
3 al 4 per mille di solfato di rame.

3. Una seconda somministrazione con
solfo di rame al 3 per mille sarebbe
da consigliarsi verso la fine di luglio
ed ai primi di agosto, precisamente
quando comincia per causa di una certa
umidità a manifestarsi qualche sintomo
di reinvasione della peronospora.

Le solforazioni con solfo acido do-
ranno esser fatte abbondanti ed accu-
ratissime.

Quando poi ci trovassimo nel caso di
aver viti gravemente danneggiate negli
anni precedenti dalla peronospora dot-
teremo la seguente linea di condotta:

1. Usare solfo acido invece che solfo
ordinario per le consuete solforazioni,
e quali dovranno essere praticate colla
massima cura, non solo sopra i grap-
poli, ma sopra tutta la parte verde della
vigna.

2. Somministrare una inaffiata con
una soluzione di solfato di rame al 2
per mille circa 10 giorni prima della
fioritura.

3. Somministrare una inaffiata con
soluzione di solfato al 3 per cento misto
latte di calce quando l'uva è bene
allegata dopo la fioritura. Questo rimedio
avrà una grande stabilità sopra le foglie,
e siccome all'epoca in cui si esegue, il
massimo numero di organi aerei sono
già prodotti, ne consegue che questi
rimangono in gran parte difesi contro
la peronospora in tutto il periodo ve-
getativo.

4. Un'altra inaffiata con soluzio-
ne di solfato di rame al 3 per mille lo da-
remo verso i primi di agosto all'epoca
in cui si notano i sintomi di una
reinvazione.

Questa terza somministrazione di sol-
fato di rame serve a rinforzare l'azione
delle precedenti sopra le foglie vecchie
e a proteggere quelle di recente for-
mazione, sulle quali non si era dato
alcun rimedio oltre lo solfo.

Questi consigli che noi desumiamo
dallo spoglio di tutte le esperienze più
esatte e più sicure fatte in Francia ed
Italia, siamo convinti varranno a pre-
servarci, il meglio che sia fattibile col-
landamento della stagione, contro la
tale peronospora della vite.

Non escludiamo che forse altri rimedi
e moltissimi suggeriti possano riu-
scire ugualmente sicuri e forse più
economici; ma insistiamo sopra la pre-
sente linea di condotta perché essa è

la conseguenza logica dei fatti più uni-
versalmente verificati. Esperienze meno
in grande, talora riusciti, tal'altra
controverse si sono fatte con molti altri
rimedi e l'anno venturo ne sapremo
qualche cosa di più; ma per ora ci
conviene attenersi a quello che è più
accertato.

Noi non mancheremo di notare in
questo *Bullettino* tutti i rimedi che
saranno proposti affinché i viticoltori li
conoscano e possano al caso farne espe-
rienza in piccolo.

Solo non parleremo di quegli specifici
di cui non fosse data la composizione,
giacché sopra tali materie è impossibile
dare un giudizio a priori della loro ef-
ficacia e della loro innocuità.

F. Viglietto.

Artista modesto.

Ieri, nella chiesa di S. Quirino, vede-
vasi esposta una statua in legno con
relativa sedia, raffigurante Santa Elena,
madre dell'imperatore Costantino, ado-
rante la Croce.

Il lavoro è opera dell'artista Luigi
Danelon che tiene laboratorio in Via
Tiberio Deciani (ex-Cappuccini), e per
conto della Fabbrica di Rivarotta.

Il Danelon è giovane, crediamo sia
questo uno dei primi saggi che dà
della sua valentia in arte; ma la fini-
tezza con cui fu in ispecial modo lavorato
il viso della Santa, che molto bene es-
prime tutta la devozione verso un Ente
supremo, la bella maniera con cui fu
dato il rude legno della Croce, e quello
che più importa, l'eleganza e la sem-
plicità dell'ornato della rispettiva sedia,
ai di cui lati s'innalzano quattro putti,
in forme belle e posizioni naturali, danno
largo campo ad encomiare il bravo ar-
tista ed augurargli molti lavori in cui
possa sempre più emergere il suo talento,
e restar soddisfatta la sua modesta e
bella passione per l'arte che coltiva.

N.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76.^o
regg. fanteria eseguirà domani sotto la
Loggia dalle ore 7 alle 9 pom.

1. Marcia «sul Ballo Beliat» Maranco
2. Valzer «Dolores» Waldteufel
3. Sinfonia «Fra Diavolo» Auber
4. Duetto e Ratanplan «La For-
za del Destino» Verdi
5. Mazurka «La Campanella» Woda
6. Danza delle ore e Finale
3.^o «Gioconda» Poachielli
7. Il Cenito «Ballabile» delle
Nazioni - Excelsior. Maranco

Società operaia.

Domani avrà luogo, in seconda con-
vocazione essendo la prima andata de-
serta per mancanza di numero; l'an-
nunciata Assemblea generale.

La Società stenografica udine-
nese al Congresso di Firenze.

Fra giorni s'inaugura a Firenze il
primo Congresso stenografico.

Vi rappresenterà la Società udinese
il presidente della stessa, sig. Malossi.

Società Reduci.

Il Comitato per la inaugurazione del
Monumento a Garibaldi in Verona in-
vitò la Società Reduci a farsi rappre-
sentare alla solennità patriottica che
avrà luogo il 15 corr.

La sotto segnata Presidenza parte-
cipa a quei soci che intendessero di
prendervi parte, che presso la sede del
Sodalizio si trovano le richieste ferro-
viarie e tutte le istruzioni relative.

La sede dei Reduci resta aperta tutti
i giorni dalle 6 alle 7 pom.

La Presidenza.

**Processo per duello
rimandato.**

L'undici corr. doveva trattarsi avanti
il nostro Coronerale una causa per
duello contro due ufficiali dell'esercito.
Ora sappiamo che la causa venne ri-
mandata al 20 giugno p. v.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Mario fu
Giovanni Berletti, porge le più sentite
grazie a coloro che furono prodighi di
conforti nell'immane sventura da cui
veniva colpita, e che vollero rendere un
ultimo tributo d'affetto e di stima al
caro estinto, accompagnandone la salma
all'estrema dimora.

**Il Bollettino dell' Associa-
zione Agraria Friulana N. 10;**
contiene:

Associazione agraria friulana — Riunione so-
ciale ordinaria; Per i signori che hanno preno-
tato solfo acido e solfato di rame. — Società coo-
perativa per l'acquisto di materie prime e sinda-
cati agricoli (Domenico Pacifici). — Notizie da
prodi ed aziende della provincia. — Il casello
sociale di Mione (don Pietro Paulini). — Domande
e risposte. — Domanda e risposta n. 2 (F. Vi-
glietto). — Nuova domanda (L. Grotto, F. Viglietto).
— Bibliografia. — Guida del Friuli. — Illustrazione
del Comune di Udine (La Redazione). I vigneti
del cav. Luigi Parè presso La Mura d'Alba (Pie-
monte) (G. B. Pittotti). — Fra libri e giornali. —
Le malattie della vite ed i concimi (F. Viglietto).
Un brano di conversazione al circolo sociale di
Roma intorno all'uso del solfato di rame; La
tela della vite ad un occhio (Lena Fior). Co-
struzione del pollaio (M. Calceano). — Notizie
commerciali. — Sate (C. Kechler). — Stagionatura
ed assaggio delle sete presso la Camera di com-
mercio ed arti di Udine (L. Conti). — Notizie
varie.

Notizie dall'estero.

Al nostro Ministero degli esteri sono di
nuovo preoccupati per le vicende della
questione bulgara, considerandosi fallito
l'accordo russo-turco. Dei disordini sa-
rebbero scoppiati nel principato al-
mentati dagli agenti russi.

Al signori Federico e Caterina coniugi
Fioritto, e figli

UDINE.

« Egli era un fiore, o come gli altri fiori
Viveva un mattino... »

MALIBRUE.

Se la piena straziante del dolore che
tutti ne incolse alla pur troppo prevista
notizia della morte del vostro diletto-
simo figlio **Giovanni**, e la ristret-
tezza del tempo intervenuta tra il de-
cesso ed i funerali, non ci permisero,
o distinti signori, di ostentare pubbli-
camente il nostro più vivo cordoglio
per l'imatura fine di **Colui** che era
a tutti carissimo, — lasciate che in
questo giorno, tredicesimo di tanto lutto,
porgiamo a voi che ben lo meritate, le
nostre sincere condoglianze.

Sventuratissimo amico! **Lui** adorato
dalla famiglia, **Lui** che sperava essere
il sostegno della vostra tarda età, — a
22 anni — quando, irradiato dal sole
della fede e dell'amore, splendido e se-
reno stava per arridgergli l'orizzonte
della vita, baldo di giovinezza; — triste,
inesorabile destino il trasse al sepolcro.

Dire degnamente del nostro **Giovanni**,
descrivere la rara ed esime doti che
lo adornavano, noi comporta la nostra
povera penna; basti sapere che il nuzio
della sua morte portò crudele amarezza
a quanti il conobbero; e solenne, uni-
versale compianto lo seguì nella tomba!

Più arduo vi riuscirà, egregi signori,
nel proseguire il cammino dell'esistenza,
ora che il peso di tanta sventura si è
fatto sentire su voi; però confortatevi
nel maggior affetto ai superstiti figli;
— e voi, suoi fratelli, cercate in ogni
guisa di riempire il vuoto da **Lui** la-
sciato nel cuore dei vostri buoni geni-
tori e di tutti.

Per l'amico nostro tributo di preci
e di lagrime, per noi nessun altro con-
forto che il pianto! — Vale, infelici-
simo amico!

Che la briciola è caduta a gocce lente

Sul suo capo innocente.....

E la sua sacra giornata

Colla luce dell'alba è tramontata.

li 8 maggio 1887.

Giuseppe S. — Ignazio S. — Vincenzo G.
Antonin Luigi M. — August o F. — Luigi B.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 7 maggio 1887.

La domanda che si avevano in questo
articolo in addietro da Trieste, Milano ed
altre piazze, hanno cessato totalmente
senza lasciare alcuna speranza che de-
bano riattivarsi. I prezzi quindi non po-
sono almeno, per ora, migliorarsi, stante
il poco consumo della nostra piazza li-
mitato a circa 7 quintali per settimana.

Nella scorsa ottava furono portati
in vendita circa 6 quintali che si pa-
garono così:

Kilog.	90	Latterie da	1. 240 a 245
»	50	Carnia	» 1.75 a 1.85
»	160	Tarcento	» 1.70 a 1.75
»	315	Slavo	» 1.60 a 1.65

al chilogramma escluso il dazio di città.

Udine, 7 maggio 1887.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati
oggi sulla nostra Piazza prima di porre
in macchina il giornale:
Granoturco com. nuovo l. 11.10 a 11.80
detto cinquantino » 10.30 » 11.—
Giallone com. » 12.50 » —.—
Segala » 10.75 » —.—
Frumento » 17.— » —.—
Fagioli » 10.— » 11.50
Sorgorosso » 6.— » —.—
Lupini » —.— » —.—

Mercato delle uova.

Nullo.

Mercato del pollame.

Polli	al paio da	L. 1.80 a 2.50
Galline	» da	» 3.90 » 4.65
Polli d'India	» da	» 6.85 » 6.90
Capponi	» da	» 5.85 » 6.80

NOTIZIE TELEGRAFICHE

È morto don Margotti.

Torino, 6. Stamane, in casa sua,
Don Margotti, il direttore dell'*Unità
Cattolica*, fu colpito da apoplezia. I
medici chiamati dichiararono che era
spacciato. Lo visitò l'arcivescovo Ali-
monda. Stasera don Margotti morì.

Contadino

che uccide la moglie.

Perugia, 6. Ieri un campagnuolo
di Deruta, condotta la moglie in una
macchia, la strangolò barbaramente.
L'infame confessò l'orribile delitto.

Il cedi Rumena in viaggio.

Jassy, 5. Il re è arrivato per assi-
stere alla inaugurazione della chiesa
metropolitana.

In tutto il percorso da Bucarest a
Jassy ricevette una accoglienza simpa-
tissima.

Malgrado il manifesto dell'Opposi-
zione, una folla numerosa accorse alla
stazione e nelle strade per festeggiare
l'arrivo del sovrano.

Espansioni francesi.

Bahurat, (Sonegambia) 4. I fran-
cesi avrebbero occupato Baddabad. Una
collisione ebbe luogo fra le truppe fran-
cesi e quelle di Saide. Mattie, figlio del
defunto re Saide, fuggì e rifugiò nel
territorio inglese.

Sidney, 6. Notizie da Numea re-
cano che Chauvot si installò come resi-
dente francese nelle isole Wallis sulle
quali la Francia stabilì il suo protet-
torato.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale
ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; ap-
plica tariffe moderate e patti di polizza eccezio-
nalmente liberali. Emette polizze di assicurazione
in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite
vitalizie immediate e differite ed offre anche delle
combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio
annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire
19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assi-
curato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combina-
zioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età
di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio
dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio
annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio
riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di
lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000.
Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annua-
lità e riceverà esso stesso lire 10.000, più gli
utili valutati approssimativamente, secondo i risul-
tati sintonizzati dalla Compagnia, ed altre
lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito
da annuità eguale. — Un uomo a 30 anni sot-
toscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al
suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta
per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50.
Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre
gli eredi incasseranno tutto il capitale. Se rag-
giunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più
premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia
una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio
che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire
10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi —
Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue
assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al
suo decesso. Se raggiunge l'età di anni 65 cessa
l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire
10.000 unitamente all'integrale restituzione di
tutti i premi già pagati, più la partecipazione
utili.

Banchiere della Compagnia in Udine:
Banca di Udine.

Per chiarimenti informazioni e programmi ri-
volgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10 Udine.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla Bachicoltura
A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado

UDINE.

Apresosi la stagione bacologica, il sottoscritto
ha l'onore di presentare ai signori Bachicoltori e
Confezionatori di Seme bachi la Dittina dei prin-
cipali articoli di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — Scatole per la nascita
dei bachi. — Termometri a massimi e
minimi.

TRINCIA - FOGLIA.

Arpe — Sacchetti garza — Buste
con garza — Conetti latta e zinco.

Microscopi — Portoggetti e Co-
progetti — Bottiglie a sifone per
l'acqua — Mortaini porcellana — Porta
mortaini.

Telaini a doppia garza per l'iberna-
zione e distribuzione del seme ecc.

Assume inoltre commissioni di qualsiasi altro
oggetto relativo a detta industria.

Avverte poi quei signori Bachicoltori, i quali
intendessero confezionare il seme da sé, che esso
si assume l'esame microscopico del seme stesso
tanto a domicilio che in casa propria, a condi-
zioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento
di floricoltura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine
di ortaglie ottenute da sementi genuine
delle migliori case Nazionali ed Estere.
Capuelli qualità precoce (10
Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzone (4 Varietà lire 2.50
al cento).

Pomo d'oro precoce nano
(2 Varietà lire 2.50).

Pomodori (4 Varietà lire 1.50 al
cento).

Recapito presso la Cartoleria **FRA-
TELLI TOSOLINI** — Piazza Vittorio
Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto
tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

Le PILLOLE SVIZZERE del farmacista
Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano i rimedi ado-
perati nelle malattie di **Stomaco, Fegato,
Intestini, Mal di Capo, Congestioni
ed Emorroidi.** La scatola L. 2.25. — Depo-
sito generale in Firenze, Farmacia **Janssen**
e nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine
le scatole colla firma **R. Brandt**.

Orario della ferrovia

Vedi in quarta pagina.

Assicurazioni Generali

VENEZIA

Capitale versato L. 3,937,500.

Fondi di garanzia L. 83,197,549.52

Società anonima istituita nell'anno
1831, premiata con medaglia d'oro alla
Esposizione Nazionale di Milano del 1881
e con diploma d'onore e medaglia d'oro
alla Esposizione generale italiana di To-
rino del 1884.

Assicurazioni contro

I DANNI DELLA GRANDINE
per l'anno 1887

e con polizze per più anni le quali of-
frono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicu-
ratrice a premio fisso, paga i danni
nella loro integrità, senza mai aver
bisogno di far risarcire alcun maggiore
aggravio sui propri assicurati.

Durante il corso di anni cinquant'uno
essa pagò per risarcimento dei danni
di grandine la somma di

di lire 69,511,797.67.

In particolare, nell'ultimo triennio,
la Compagnia pagò il cospicuo importo
di oltre dieci milioni di lire.

Direzione di Venezia.

Comm. I. Pesaro Maurogonato, Vice
Presidente della Camera dei deputati,
Direttore — Barone cav. E. Todros —
Cav. S. Scandiani, vice direttori —
Bargoni comm. Angelo, Senatore del
Regno, segretario dirigente — Brus-
mini comm. ing. Eugenio, segretario
sostituto.

Consiglieri d'amministrazione.

Arlotta comm. Mariano, Vice Presi-
dente della Banca Napoletana, Reg-
gente della Banca Nazionale, Consigliere
comunale di Napoli — Florio comm.
Ignazio, Capo della Casa L. e V. Florio
di Palermo — Franchetti cav. Augusto,
avvocato di Firenze — Levi dott. Gia-
como del fu A. A., avvocato di Ve-
nezia — Papadopoli conte Nicolò, Con-
sigliere comunale di Venezia — Pullè
co. Leopoldo, Dep. al Parl., di Milano
— Romanin Jacur cav. Emanuele, pos-
sidente, di Padova — Tanlongo comm.
Bernardo, Governatore della Banca
Romana, Vice presidente della Camera
di Commercio, di Roma — Treves
de Bonfilii barone cav. Camillo, pos-
sidente di Padova — Da Zara dott. cav.
Marco, possidente, di Padova, revisore.

La Compagnia, accordando ogni po-
ssibile facilitazione, presta inoltre assi-
curazioni a premi moderati anche;

Contro i danni causati dagli incendi,
dallo scoppio del gaz, del fulmine, e
della macchine a vapore;

Contro le conseguenze dei danni di
incendio, indennizzando le perdite delle
pignoni e dell'uso dei locali;

Contro i danni cui vanno soggette
le merci o valori viaggianti per le vie
di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi,
laghi, canali e sul mare;

Sulla vita dell'uomo con tutte le
molteplici e provvide combinazioni delle
quali questa benefica istituzione è su-
scettibile pel benessere delle famiglie;

Contro le disgrazie accidentali

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e vicinorosa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 9.15 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.15 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.45 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.50 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.30 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.35 p. m.

da Udine a Venezia e vicinorosa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	9.30 a. m.

da Udine a Trieste e vicinorosa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 9.10 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	4.50 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	9. pom.	12.36 pom.
8.43 pom.	12.36 pom.	8.10 pom.	12.36 pom.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RABBARBO

preparato

da ANTONIO MADDALUZZO

IN MEDURO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici — Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue (Clorosi), Anemia, affezioni emorroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo, leucorree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale.

È di sapore gradevole e di facilissima digestione. Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale Statutaria 100,000,000 - Emissione versata 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MAGGIO e GIUGNO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Washington** partirà il 15 maggio
Vapore postale **R. Margherita** partirà il 1 giugno
Vapore postale **Persée** partirà il 15 giugno

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Bengala** partirà il 22 maggio
Vapore postale **Paraguay** partirà il 22 giugno

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore **WASHINGTON**.

Per informazioni ed imbarco dirigersi: in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1.** In Udine, **Via Aquileia, 71.**

PRESSO LA DITTA
NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Mercatoneuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.
Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con coperchio, Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellane greve	Lire 50.==
" 27 detto da caffè	" 8.==
" 9 detto da camera	" 9.==
" 12 Chicchiera con piattino	" 4.50
" 12 Piatti, o zuppiere da tav.	" 6.==
" 12 detti in terraglia fina	" 3.50

Trovansi pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione a prezzi modicissimi.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFERENZE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
**AUTORITÀ
mediche**

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa — Venuta usata anche vantaggiosamente negli infanti come alimento per gli stomaci delicati.
Per ottenere le numerose conferme e attestazioni su ogni scatola la firma dell'INVENTORE
H. NESTLÉ VEVEY (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Cortina 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissari; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.



RESTITUTIONS FLUID

Bissler-Anglo-Germanico.
È un velenoso risolutivo di azione sicura, ripulisce le vie urinarie, i reni, gli artigli, i lombi, la bocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed il gonfiamento della gamba, i vescicoli, i capelli, le mollette, le piaghe, le forche, le gonne, ecc. È utile nel reumatismo, nelle affezioni delle ghiandole interstiziali e nei vari infiammazioni, delle gonne dei polmoni, ecc.
Vescicatore Liquido Azionato per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatoneuovo.

SI ACCETTANO
avvisi in 4.a pag. a prezzi mitissimi



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
**De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Doria al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri».**

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento

bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. -- Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.



HIPPO-MILIEU, Berlin W. Fabbrica d'armi.
159, Friedrichstrasse, 159.

Chi va alla caccia?
Chi ha un giardino grande?
Chi ha una corte grande?
Chi ha un'abitazione grande?
Colui deve far venire subito la descrizione stampata in lingua italiana della mia carabina da caccia **senza scoppio**. Prezzo 30 Marchi -- Lire 37.50. -- Questa descrizione ed istruzione esatta della mia carabina la spedisco GRATIS e franco in casa per tutta l'Italia. Colla carabina senza scoppio si ha anche alla distanza di 150 passi un tiro orizzontale per la selvaggia!

ABBONATI

La Udine
Ho, nella P
nel Regno
cemente
rimembre
russi
Pogli S
niono post
giungono
port

Il Giornale esce

I DE

La Camera
del giorno
Si dice ch
però semb
cominciare
lanci. Ma i
votazione n
volevano re
di scoprimen
e fanno vac
Questo no
ma lo dobb
abbiamo de
rappresenta
cerlo.

MACC

Troveran
soconto est
nerale tenut
di Mutuo S
Che meschi
Una sessa
millesecent
non si curar
diritti, sebb
un paio d'o
que domen
Ma non
gliamo rilev
È risultat
nistero un
dall'Assemb
decoro, in
volontà de
cune parol
danneggiar
parte della
spettanza p
di cento lin
si diceva c
lire limitat
son queste
soppresses
ciale, dietr
della Scuol
Di più,
dente della
dire press'a
e Mestieri
tributo dell
neriscuoter
lire di min
economie. I
contributo

Appendice d
I DER

Leone si
a battere il
dopo, cerca
una mosca,
e ali e si
della libertà
mente dopo
seguiva dell
cata operazi
nevasi subit
sorella e no
in tristezza
— Aglae,
a chiamar
— Le ho
che oggi no
— E pure
gnora Mary
— E cosa
— Non vo
— M'impo
del mio avv
faccio.
Poi furbo
pari di lui
presenza im
portato riser
— Aglae,
confidenziale
le vesti di lu
— Verame
rispose la gi
come fare?
calma, le par
andare in ci
— Non si
— Che dic
— Parlo c
tesco mai a